

Vi sono eventi che per un'anima sensibile significano un destino. Per Antonia di Giulio le foto-immagini scattate da Mario Schifano mentre lei, pittrice, indossa l'affascinante abito della Duchessa di Valmont non scompaiono dalla memoria con l'abbandono del travestimento, ma permangono nei meandri della mente. Non certo come semplice ricordo di un gesto ma come uno sdoppiamento dei due esseri, una persistente nostalgia di quell'attimo di complicità vissuto intensamente dai due Artisti. La Duchessa di Valmont sopravvive con le sue ambiguità, le sue inquietudini, le sue ansie, i suoi fantasmi nella Duchessa della pittura, come l'ha definita Bonito Oliva. Al gioco segue la metamorfosi, all'incontro la solitudine. Ma non si interrompe il colloquio tra l'immagine che l'ha immortalata e la pittrice che compie il suo percorso artistico, diradando i colori, eliminando gli orpelli, limando con rigore gli elementi fondanti delle sue composizioni. L'occhio più che vedere, deve indovinare quello che è nascosto, e leggere nelle scarse tracce visibili, le reminiscenze di un dialogo ininterrotto.

Roma, 29 gennaio 2018

Ambasciatore Umberto Vattani